Catechesi inclusiva, a Gimigliano una Chiesa che accoglie e accompagna

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Grande partecipazione al Santuario della Madonna di Porto per il primo incontro del percorso diocesano “Con Maria: per Generare Accogliere Vivere”. Al centro il rapporto tra famiglie, disabilità e comunità cristiane.

Una Chiesa capace di accogliere ogni persona, riconoscendone la dignità e accompagnandola nel cammino della fede. È questo il messaggio emerso domenica 15 novembre al Santuario della Madonna di Porto, a Gimigliano, dove si è svolto il primo appuntamento del percorso “Con Maria: per Generare Accogliere Vivere”, promosso dal Settore di Catechesi Inclusiva dell'Ufficio Catechistico dell'Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace, in collaborazione con la Pastorale Familiare.

L'incontro, che ha registrato una significativa partecipazione di catechisti, famiglie e operatori pastorali, ha affrontato il tema “Il dono dell'Accoglienza e della Genitorialità: Maria, sposa di Giuseppe e Madre che accoglie”, ponendo l'attenzione sulla necessità di costruire una più stretta alleanza tra parrocchie e famiglie dei ragazzi con disabilità.

Ad aprire i lavori è stato don Ferdinando Fodaro, che ha proposto una riflessione teologica sulla figura di Maria, soffermandosi sul significato delle ferite e sulla possibilità di trasformare le esperienze di fragilità in occasioni di dono e di accoglienza.

Sono seguiti gli interventi di Roberta Critelli e Sara Dolce, professioniste nell'ambito della disabilità, che attraverso una sequenza cinematografica e una testimonianza hanno approfondito il delicato percorso dell'accettazione della diagnosi, sottolineando l'importanza di un accompagnamento delle

famiglie fondato sull'ascolto, sull'empatia e sulla competenza.

Particolarmente coinvolgente la testimonianza di Pietro e Maria Pellegrino, responsabili della Pastorale Familiare. La coppia ha condiviso la propria esperienza di genitorialità, raccontando le sfide quotidiane e il valore della fede come risorsa nel cammino familiare.

Dall'incontro è emersa una convinzione condivisa: la catechesi inclusiva non può limitarsi all'adattamento di attività e strumenti, ma richiede comunità cristiane capaci di riconoscere ogni ragazzo come protagonista della vita ecclesiale. Una prospettiva che si inserisce nel più ampio cammino di rinnovamento dell'iniziazione cristiana avviato dalla Chiesa diocesana.

Il percorso proseguirà domenica 21 febbraio 2027, nella Concattedrale di Santa Maria Assunta a Squillace, con un incontro dedicato al ruolo del catechista e della famiglia come micro-comunità. La terza tappa è prevista per domenica 30 maggio 2027, al Santuario della Madonna delle Grazie di Torre di Ruggiero.

L'iniziativa intende promuovere una cultura dell'accoglienza che coinvolga l'intera comunità ecclesiale, affinché nessuna famiglia si senta sola e ogni persona possa trovare nella Chiesa uno spazio autentico di partecipazione, relazione e crescita nella fede.

Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali

Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/catechesi-inclusiva-a-gimigliano-una-chiesa-che-accoglie-e-accompagna/158455